



Promettilo! (2007)

Un circo di eccentrici personaggi nei cui animi Kusturica non riesce a scavare.

Un film di Emir Kusturica con Uros Milovanovic, Marija Petronijevic, Aleksandar Bercek, Predrag 'Miki' Manojlovic, Ljiljana Blagojevic. Genere Commedia durata 130 minuti. Produzione Serbia, Francia 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 19 febbraio 2010

Il nonno chiede al nipote Tsane di mantenere tre promesse. L'ultima non sarà facile da soddisfare.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Serbia. Il giovane Tsane vive con il nonno e la loro mucca, Cvetka, in un villaggio semiabbandonato sulle colline. Fatta eccezione per la maestra (che ha come solo allievo Tsane) sono gli unici abitanti. Un giorno però la scuola viene chiusa e, per di più, il nonno sente approssimarsi la morte. Chiede allora al nipote di raggiungere la vicina città in cui si tiene il mercato. Dovrà vendere la mucca e poi mantenere tre promesse: comprare un'icona di un santo, acquistare qualcosa che gli piaccia e trovare una ragazza che accetti di diventare sua moglie. Grazie alla collaborazione dei figli di un amico del nonno Tsane riesce a mantenere le prime due promesse. Per la terza le cose si fanno un po' più complicate.

Nella recensione di 'La vita è un miracolo' avevamo scritto che finalmente Kusturica aveva trovato un elemento di cui il suo cinema sembrava essere privo: la speranza. Deve averne fatto un'overdose tale che ora il suo cinema si è trasformato in un circo totale. Un circo il cui direttore è talmente affascinato dai numeri (di qualità e non) che mette in scena per oltre due ore da perdere di vista quella capacità di scavo nell'animo del proprio popolo di cui Kusturica era Maestro riconosciuto.

Dopo un inizio da 'Ispettore Gadget' di campagna si lancia in un fuoco di artificio di gag a volte ripetitive in cui non mancano lampi di bellezza e di genialità visiva (uno per tutti: il bagno di Tsane nella vasca colma di mele) ma che finiscono con il trasformare il suo film in una sorta di brillante quanto sterile 'Hellzapoppin' serbo. Di cui, francamente, non si sentiva il bisogno.